



Maurizio Rolli

Archivi Sonori

Wide Sound - WD125 - 2003

Maurizio Rolli: basso elettrico, contrabbasso

Diana Torto: voce

Gianluca Esposito: sax soprano

Angelo Canelli: pianoforte

Paolo Corsi: batteria

Bob Mintzer: sax soprano

Mike Stern: chitarra

Otmaro Ruiz: pianoforte

Danny Gottlieb: batteria

Israel Varela: palmas, cajon



Artemis



Libri galeotti

Dopo aver fatto un salto di qualità nella sua produzione musicale con la registrazione e la promozione di Moodswings, Maurizio Rolli propone, in Archivi Sonori, una collezione di brani, alcuni dei quali già ben rodati, con i quali affrontare il pubblico più ampio e più variegato raggiunto con il disco precedente. Per fare questo il bassista affianca alla sua formazione stabile un manipolo di ospiti, molto famosi, a dare lustro alle sue composizioni e ai nuovi arrangiamenti, tra i quali Mike Stern, Otmaro Ruiz, Bob Mintzer e Danny Gottlieb. Il tutto viene spiegato e descritto con abbondanza nel booklet, invero molto

pregevole, che accompagna il cd e rivela i motivi, i ricordi e le sensazioni che legano ogni brano a un momento, a un'emozione, cosa ha spinto l'autore a chiamare un artista piuttosto che un altro. La prima cosa che salta agli occhi prendendo in mano il cd è la presenza nel disco di due tracce in formato MP3 in aggiunta alla compilazione tradizionale, quella da far girare nel lettore classico; di modo che Archivi Sonori presenta un totale di ben ottantacinque minuti di musica: e qui scatta una certa perplessità, vale a dire che se, da una parte, offrire qualcosa in più a chi compra e ascolta è cosa apprezzabile, anzi..., dall'altra, così come per le note di copertina, Rolli non si farà certo ricordare per l'estrema concisione del suo proporsi; e d'altro canto i brani, grazie anche alla presenza dei numerosi ospiti, sono già di per sé molto lunghi, cosa che, se funziona dal vivo, non sempre torna vantaggiosa in studio.

Il disco si apre con una lunga introduzione di contrabbasso che ci conduce in una danza di ispirazione gitana, nella quale si fondono voce e sax soprano, percussioni e batteria, per sfociare nell'assolo di pianoforte di Otmaro Ruiz che già nella ritmica dà il suo apporto nella costruzione del brano; e con **Kaggò**, questo il titolo del brano, si apre una serie di escursioni in territori musicali diversi che vengono plasmati alla maniera del jazz elettrico tipico di Rolli e dei suoi sodali: il tango di **Tangoscio**, la musica francese di **Titoli di coda**, le atmosfere latine di parte di **Le cose cambiano**. Tutto questo viene proposto, come dicevamo, portando il materiale a combaciare con lo stile ormai abituale nella costruzione e nell'arrangiamento di Rolli e non inseguendo i principi di questi generi, vale a dire si accettano e si sviluppano queste sensazioni, le cui melodie sono affidate alla linea doppia e acuta di sax soprano e voce femminile che poggia sulla solida e, davvero pregevole, ritmica composta da Angelo Canelli, Maurizio Rolli e Paolo Corsi, che potrebbe anche misurarsi nel difficile ma affascinante terreno del trio.

I brani che si rifanno a un vocabolario più ortodosso, come **Libri Galeotti**, la parte centrale di 5 anni dopo (per inciso, nel booklet non viene detto cosa sia accaduto cinque anni prima...), **Artemis** e **Dialoghi**, con la presenza di Mike Stern, si manifesta l'ascolto e la pratica della fusion degli anni '80, come viene messo in evidenza dalla scelta degli ospiti e come denota la costante ispirazione al nume di Jaco Pastorius, come ricorda anche la formazione che in qualche maniera ricalca per costituzione e per le singole attitudini quella con la quale si esibivano Pastorius e Flora Purim, come echeggia da certe sonorità che rimandano alle esperienze tra jazz e rock espresse da Sting nello splendido Bring on the night.

Il recupero di questo tipo di forme, più lunghe, più articolate rispetto al canone mainstream (breve tema e, via, in assolo, tanto per intenderci...) è una cosa che si inizia ad avvertire: va dato atto a Rolli di essere su questo carro da tempi non sospetti; il nostro porta avanti questo discorso da tempo, concedendosi ovviamente anche di fare altro. **Impulse** merita una citazione a parte in quanto dedicata ad uno dei più validi e al tempo stesso sfortunati musicisti italiani degli ultimi tempi, vale a dire Alfredo Impullitti, con il quale Rolli aveva portato avanti il progetto di Moodswings; la sua scomparsa, avvenuta nel 2002, ha privato il mondo della musica jazz italiana di una figura, come poche, lucida e capace di creare musiche e arrangiamenti originali e non banali.

Aggiornato
10/04/2004

J.C.
Jazz Convention

Aggiornato
10/04/2004

Jazz Convention
J.C.

Aggiornato
10/04/2004